



Un mondo anti-cristiano? E' comunque e solo da amare!

Santa Giulia, martire di ieri tra i tanti martiri di oggi.

I media per lo più tacciono ma la persecuzione cresce.

La Onlus Porte Aperte/Open Doors ha pubblicato il suo rapporto annuale, la World Watch List che segue il rapporto di "Aiuto alla Chiesa che soffre" secondo la quale sono saliti a **245 milioni i cristiani perseguitati** a causa della propria fede. Sui 150 **Paesi monitorati**, **73** hanno mostrato **un livello di persecuzione definibile alta**, molto alta o estrema (punteggio superiore a 41), mentre l'anno scorso erano 58. ¹ L'Ordine dei Trinitari oggi come ieri, libera a suon di soldi raccolti anche a Livorno, famiglie cristiane ridotte in schiavitù.

Se la richiesta di aiuto di oltre 245 milioni di persone non scuote le coscienze, allora siamo ufficialmente entrati nell'era della sordità emotiva.

Il numero di cristiani uccisi per ragioni legate alla fede è salito dai 3.066 dello scorso anno ai 4.305, con la Nigeria ancora principale terra di massacri, non solo per mano dei terroristi islamici di Boko Haram. **Sono 11 i Paesi che rivelano una persecuzione definibile estrema.**

Al primo posto ancora la Corea del Nord: qui si stimano ancora tra i 50 e i 70mila cristiani detenuti nei campi di lavoro per motivi legati alla loro fede.

L'oppressione islamica in particolare in Pakistan e Afganistan e l'ascesa del nazionalismo religioso si presentano come prorompenti fonti di discriminazione. **In Asia e Medio Oriente restano drammatiche le condizioni per un terzo dei battezzati.** In particolare l'ascesa del nazionalismo religioso, con le due connotazioni induista in India e buddista in Stati come il Myanmar, si presenta come prorompente fonte di discriminazione anticristiana (e di altre minoranze).

La recrudescenza dell'opposizione comunista/ post-comunista in nazioni come Cina e Vietnam conclude il quadro delle maggiori fonti di persecuzione.

Da segnalare anche Messico e Colombia, *Paesi cristiani dove l'intolleranza arriva soprattutto quando i leader delle chiese sfidano la corruzione e i cartelli della droga.*

Le persone sono tutti uguali e vanno sempre difese: siano offese per omofobia o per il loro credo religioso. Ma a quale disparità assistiamo oggi in Occidente, sulle prime campagne e campagne mediatiche, sulle seconde fuggevoli notizie, quando si danno.

Giulia amò il suo Amore e non l'abbandonò.

La memoria di Santa Giulia ci invita a non cadere nelle tentazioni di una fede nascosta e rintanata nell'intimo o serbata per i tempi della malattia e della vecchiaia.

¹ Rapporto di Porte Aperte: saliti a 245 milioni i fedeli perseguitati per il loro credo Nord Corea, Afghanistan e Somalia i Paesi più difficili. Il peggioramento in Cina.

La strada da imboccare: affidarsi alla forza del Risorto e trasformare tutto in luce e vita ovvero come Gesù imparare per prima cosa a pregare e amare anche i propri nemici, per coloro che perseguitano, offendono, irridono. Solo persone pacificate nel profondo del proprio cuore possono essere testimoni dell'Amore Risorto. La nostra testimonianza deve essere franca ma non arrabbiata, coraggiosa ma mai offensiva, capace di denunciare il male ma mai di costruire nemici, avversari da vincere. Bensì un manifestarsi fratelli che non dimenticano ne abbandonano tanto più a un silenzio colpevole, chi è perseguitato a causa di Gesù.

Asia Bibi, insegna: una mobilitazione internazionale l'ha scagionata prima da ogni accusa per poi liberarla dal patibolo al quale era stata ingiustamente condannata. Ora vive libera in Inghilterra.

Testimoni della fede come Santa Giulia, sempre.

La forma "ecclesiale" e "testimoniale" appartiene alla fede cristiana. Non solo per i cristiani perseguitati. Infatti essa, la testimonianza, per sua natura è per irradiarsi verso l'esterno, per espandersi nelle diverse forme della vita quotidiana, sino ad essere attrattiva.

Una fede adulta e matura sente che, almeno implicitamente, deve avere quest'intenzione.

Il testimone non rivendica, ma solo attesta.

Come a dire: io vivo così, io ti dico quale è la mia esperienza; come pegno della verità del messaggio che ti comunico offro appunto la mia esperienza concreta.

Il testimone si rimette in tal senso alla libera decisione dell'altro, per vedere riconosciuta o meno la verità del messaggio. Come si vede, la testimonianza è un comportamento connotato da dolcezza e rispetto. Di più, la testimonianza deve essere resa con retta coscienza.

Soprattutto, la testimonianza è sostenuta e resa ferma non dai discorsi, ma dalla buona condotta; da essa appunto deve essere attesa la confusione degli interlocutori.²

E tuttavia, il contesto entro il quale la testimonianza può essere resa è a volte quello della incomprensione o addirittura a volte di una franca ostilità.

Madre Teresa di Calcutta ci insegna come essere testimoni oggi di Cristo risorto:

La vita è un'opportunità: coglila.

La vita è beatitudine: assaporala.

La vita è un dovere: compilo.

La vita è amore: godine.

La vita è promessa: adempila.

La vita è un'avventura: corrila.

La vita è tristezza: superala.

La vita è la vita: difendila.³

La vita è bellezza: ammirala.

La vita è una sfida: affrontala.

La vita è preziosa: abbinela cura.

La vita è un mistero: scoprilo.

La vita è una lotta: combattila.

La vita è felicità: meritela.

La vita è una ricchezza: conservala

² Cfr Angelini, conferenza tenuta a Monza sul tema della Testimonianza, 2017.

³ Madre Teresa di Calcutta.